Vino e spirit: calano i consumi fuori casa

20231201095624barconsumi-d986d823

L'Osservatorio **Federvini**, nell'analisi a cura di Nomisma e TradeLab, tratteggia uno **scenario in chiaroscuro per i vini e spirit italiani** nel 2023: il rallentamento generale delle economie mondiali ha remato contro il nostro export, l'inflazione e la crescita limitata del Pil hanno fatto il resto invece sullo scenario interno.

FUORI CASA: CROLLO DEI CONSUMI ESTIVI
Rispetto al 2022 la **spesa per vino e spirit** nel comparto OOH è **incrementata di 2,5 miliardi di euro** (+4,3% in termini di valore del mercato): in particolare il segno + riguarda gli **aperitivi serali**, cresciuti del 3% in termini di presenze e del 5% a valore, e la **cena** che ha visto +1% di presenze e un +4% a valore. Di segno nettamente inverso invece le occasioni **dopocena e notturne (-14% in presenze e consumi).**

In particolar modo, TradeLab evidenzia un **crollo dei consumi durante il periodo estivo** (trimestre luglio-settembre 2023) che porta a un trend negativo **(-6% a visite e -4% a valore)** innescato da crescente inflazione, condizioni meteo incerte e aumento degli italiani che hanno scelto di trascorrere le vacanze all’estero.

In termini di consumazioni, le **bevande alcoliche hanno rappresentato il 12% del totale dei consumi** (1,1 miliardi di consumazioni di vino e spirits nel corso dei primi tre trimestri dell’anno). **Il consumo di vino e dei cocktail alcolici è cresciuto dell’1%**, quello delle **bollicine del 9%.** Riscontro **al ribasso** invece per **amari** (-7%) e **spiriti lisci** (-11%).

EXPORT: UN QUADRO TRA LUCI E OMBRE
Sul fronte delle esportazioni dei vini, l’Italia ha registrato nei primi otto mesi del 2023 una **flessione pari allo 0,7% a valore ma una tenuta sul fronte dei volumi (+0,8%)**. Un dato che comunque necessita di essere letto alla luce del record registrato nel 2022 spinto dalla ripresa post pandemica. **Positive le esportazioni** in quantità di vini italiani in **Francia** (+15,5%) mentre flettono gli altri mercati

come Stati Uniti (-11,5%), Regno Unito (-1,9%) e Giappone (-16,3%). **Nota confortante invece per gli spumanti** che crescono in Francia (+24,8%) e Svezia (+20,8%).

Situazione analoga per gli **spirit** con una crescita a valore del 5% rispetto al 2022 e un peso complessivo superiore al miliardo di euro, ma con **flessioni in volume** (-2,4%). I liquori crescono marginalmente in valore negli Stati Uniti con un +1,4% mentre perdono qualcosa a volume (-0,7%). Infine, **l'export totale di grappa che si contrae a volum**e di **oltre il 12%**, a fronte di una riduzione a valori del 6%.

In merito agli **aceti**, infine, **l'export** nei primi otto mesi dell'anno **si riduce sensibilmente** negli Stati Uniti, il principale mercato di sbocco (-19% a valore e -28% a volume). A volume si registra una **dinamica positiva in Austria** (+92%), **Regno Unito** (+7,5%) **e Germania** (+2,7%).

"L'andamento di quest'anno era previsto, in considerazione di un quadro caratterizzato da tensioni geopolitiche e dal rallentamento piu? marcato nell'Eurozona – commenta **Micaela Pallini**, Presidente Federvini – *I dati del nostro Osservatorio evidenziano comunque la* ***capacita? di resilienza del settore*** *dei vini, degli spiriti e degli aceti italiani che si conferma un* ***pilastro fondamentale dell'agroalimentare nazionale****. Oggi piu? che mai e? il momento di* ***fare sistema di fronte alle sfide internazionali".***